Sabato 23 Gennaio 1915

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», Cattaneo

UDINE Anno XX N. 20

La forza militare dell'Austria-Ungheria

Valutazioni del colonnello prof. Enrico Barone

Non meno diligente di quella tedesca, sebbene di gran lunga differente pei risultati, è stata la preparazione militare dell'Austria-Ungheria.

Per questo impero si può veramente dire che lo stato attuale della sua preparazione sia la somma di un lavoro paziente, minuto, ininterrotto, il quale, cominciando subito dopo la sfortunata guerra del 1866, sempre sulla medesima linea, senza sostanziali mutamenti di direttive, si è protratto sino al momento della guerra d'oggi. Ed è notevole come, non ostante le molte e grandi affinità e relazioni spirituali e di razza esistenti fra l'Austria e la Germania, quella, nel suo assetto militare, abbia saputo resistere alla tentazione di copiare gli ordinamenti dell'altra; studiandosi invece — pur traendo norma e profitto dalla pratica altrui — di attuare un ordinamento suo proprio, rispondente alle necessità politiche del paese e che si conciliasse anche facilmente con le condizioni finanziarie di questo.

Certo che le necessità politiche non erano poche. Un paese vasto per più di 675,000 chilometri quadrati; popolato da oltre 51 milioni di genti di varie nazionalità, di diversa indole e, non di rado, di contrastanti aspirazioni; con frontiere a Nord e ad Est aperte verso le due più forti potenze militari europee — Germania e Russia — con l'Italia a Occidente, verso la quale si appuntano ad un tempo e le gelosie delle genti slave dell'Impero e gli affetti e le aspirazioni delle genti latine delle antiche terre adriatiche di Venezia; con infine, a Sud, gli irrequieti paesi balcanici, ai quali converge l'irredentismo slavo e rumeno, ed ogni più legittima aspirazione dei quali è in contrasto con vitali interessi dell'Impero e coi quali paesi, perciò, era da presumere da lungo tempo che, prima o poi, sarebbe scoppiato l'inevitabile aperto conflitto; un paese in tali condizioni per fortuna geografica e per situazione politica, non poteva non sentire l'assoluto bisogno di un esercito forte. Ma a così grave necessità ostacolavano le ristrettezze finanziarie: poichè la Monarchia austro-ungarica, accanto a vaste regioni floride e ricche, ha pure altre regioni, e pur vaste, o non suscettibili di floridezza economica o in istato ancor troppo arretrato per poterla conseguire in breve volgere d'anni e che, perciò anzichè essere d'aiuto, gravano fortemente sull'economia nazionale.

Era dunque impossibile procedere rapidamente. Una sola soluzione permetteva di giungere a buon porto: studiare tutto intiero, nelle sue linee generali, il vasto programma e scaglionarne negli anni l'attuazione, per modo che l'opera d'ogni anno fosse il complemento e l'integrazione dell'opera degli anni precedenti. *Grandissimo merito* degli uomini di Governo e dell'Amministrazione militare austro-ungarica è di essersi così proposto il *ponderoso problema* e di averlo svolto in tal modo, con tanta costanza e tanta sicurezza.

E' noto come la febbre degli armamenti, che negli ultimi anni si era tanto acuita in tutta Europa, abbia avuto forte ripercussione anche a Vienna e a Buda-Pesth; ma anche in questo periodo l'indirizzo rimase immutato, e le leggi del 1912 e del 1913, con le quali l'Impero si imponeva una forza di pace assai superiore al mezzo milione di uomini, non furon altro, in sostanza, che rinvigorimenti e ampliamenti di organismi *già creati* e già in azione. Unica cosa che si potesse dire nuova era, per l'Austria, la trasformazione della «landwehr», la quale anzichè formarsi, come era stabilito per lo innanzi, soltanto al momento del bisogno, avrebbe avuto una *costituzione permanente* anche in tempo di pace, come già l'aveva la «Honvèd» ungherese.

La formazione dell'esercito austro-ungarico all'aprirsi dell'anno 1914 era su 16 corpi d'armata, con 49 divisioni di fanteria e 10 divisioni di cavalleria; comprendenti, complessivamente, 94 brigate di fanteria, 10 brigate da montagna, 26 brigate di cavalleria, 14 brigate di artiglieria da campagna, brigate di artiglieria da montagna, brigate di artiglieria da fortezza, oltre le truppe addette ai servizi accessori. *Si calcolava* perciò che con queste e con nuove formazioni costituite con le esuberanze delle formazioni della «landwehr, l'Austria-Ungheria potesse mettere in armi circa due milioni di uomini senza contare la «landsturm» che si può valutare ad oltre un milione.)

Va aggiunto che per tutte le formazioni previste vi è larga dotazione di ottimi e moderni materiali: dai migliori e più perfezionati sistemi di artiglieria ai materiali per tutti i servizi *accessori*, sia pel campo di battaglia come per la funzione logistica.

E non minor cura, e lavoro non meno ammirevole, è quello compiuto per la flotta; per la quale si è fatto opera di vera creazione, incominciando dall'impiantare *arsenali* per la costruzione di grandi navi e fabbriche per le grosse artiglierie, per le corazze, per i siluri e per quanto altro può occorrere ad una flotta moderna, ottenendo, in breve tempo, materiali capaci di reggere molto onorevolmente *il confronto* con ciò che esce dagli arsenali e dalle fabbriche estere di più antica riputazione.

Per la costituzione materiale delle *forze di guerra* l'Austria-Ungheria è dunque in una condizione felice. Sarà essa in ugual condizione per ciò che *riguarda gli altri elementi* che concorrono a formare la forza viva ed effettiva delle armi?

Io credo molto avventata la opinione di taluni che nell'aggregato di varie nazionalità ond'è composto l'Impero vedono una minaccia di possibili pronunciamenti e defezioni. Oltre che pel fatto che la storia di quest'Impero è già abbastanza lunga per aver potuto provare la consistenza dei suoi organi — e *finora, neppure in momenti tristissimi*, nulla si è avuto che possa ora giustificare una tale congettura — oltre che per questo, penso che tale affermazione sia errata perchè troppe prove si hanno della saldezza del legame che unisce le maggiori *nazionalità all'Impero. Sia ciò per una* ragione idealmente costituzionale, oppure sia per una ragione sentimentale, di speciale affetto e di devozione alla persona del vecchio Imperatore; qualunque sia la ragione, il fatto non cambia.

Io *penso, invece, che forse, per* effetto delle troppo diverse nazionalità, possa esistere — e forse se ne hanno segni — un altro grave elemento di debolezza: una debolezza più intima, meno avvertita, ma non perciò da considerare meno, la quali si concreti ed influisca sullo spirito dei singoli corpi dell'esercito. Le nazionalità, in tutto l'Impero, sono sempre gelose, spesso diffidenti, non di rado in contrasto l'una con l'altra. Se i reparti fossero tutti costituiti con elementi d'una stessa nazionalità, questo non avrebbe influenza in male: potrebbe *forse* averne in bene, poichè lo spirito nazionale o regionalistico può, se ben guidato e se ben sfruttato, esser fattore *fertilissimo di spirito di corpo strumento* efficace di emulazione, massime fra corpi di origine diversa. Ma quando, al *contrario, uomini di stirpi diverse*, poco amiche o almeno poco benevole l'una verso l'altra, si trovano chiusi nel breve spazio di uno stesso reggimento, *ivi, senza fallo*, si formeranno tante chiesuole quante sono le nazionalità; ciascuno dalla sua chiesuola e dalla sua nicchia guarderà gli altri come stranieri per sentimento e per aspirazioni e che li sente stranieri per lingua.

Anche in un reggimento così *costituito potranno* — ed è il caso normale nell'esercito austro-ungarico — per virtù di regolamenti e per virtù di comandanti, esservi bene intesa e volonterosa disciplina, sentimento del dovere ed anche spirito di sacrifizio; ma quel reggimento non potrà mai essere la *gran «famiglia militare»* nella quale, quando è ben governata, quando è ben condotta, possono sorgere spontanee e maturarsi grandi e collettive vampate di entusiasmo; di quell'entusiasmo che può portare il sentimento del dovere e lo spirito di sacrifizio a *confini* ben più ampi di quelli a cui può addurre la più rigorosa osservanza di una fredda parola di regolamento.

Caratteristiche delle truppe austro-ungariche sono, appunto, buonissima disciplina e preparazione disciplinare, e nello stesso tempo deficienza di poesia e d'entusiasmo.

Vi è chi afferma che ciò provenga dall'indole particolare di quelle popolazioni: ma ciò non è esatto: l'indole dei tedeschi dell'Austria, se non è precisamente la stessa, è assai affine a quella dei tedeschi della Germania. Ebbene, il tedesco della Germania, irregimentato, è ben differente dal confratello austriaco: compassato, dall'apparenza *fredda*, il soldato della Germania ha una letizia ed una facilità di esaltazione per cui giunge facilmente all'entusiasmo. E quel che si rileva pei tedeschi, si può *ripetere* per la gente di tutte le altre nazionalità.

Altro elemento che può dar debolezza a questo esercito è da ricercare nella costituzione dei quadri. Anche qui la squisita correttezza delle relazioni, consuetudinaria tra gli ufficiali, *può attenuare in parte l'effetto disgregante* delle differenze di nazionalità; ma attenuare non è distruggere, e il fenomeno a cui ho accennato dicendo, *in generale*, dei reggimenti, si manifesta e certo con maggiori conseguenze, anche nella funzione particolare della *classe degli ufficiali*.

Ma c'è anche *altro*, nell'ufficialità austro-ungarica. Vi si ripete con effetti più vivi, ciò che si nota fra il resto della cittadinanza. C'è l'elemento puro tedesco che è assunto alla condizione di una vera e propria aristocrazia dominante sulle altre. Come nell'Impero *la nazionalità tedesca* — quando apertamente e quando larvata — domina le altre nazionalità, non esclusa la ungherese, così pure nell'esercito gli *ufficiali di razza tedesca hanno* una condizione diversa dagli altri, generando gelosie e rancori.

Si hanno, in effetto, due ufficialità: una che *potremmo dire* «dei provinciali», la quale vive umile, tutta intenta alle cure dei propri soldati e del *servizio, senza grandi pretese* e senza grandi aspirazioni, ciascuno procedendo per sè, senza darsi molto pensiero di ciò che pensino o facciano *gli altri*; l'altra, *invece*, più unita, più cosciente della sua forza, più ardita — e forse anche più avida — la quale *fa capo* e *s'impernia nell'elemento* tedesco e costituisce non solo una classe a sè di ufficiali, ma quel vero e proprio «partito militarista» di cui tanto si parla e che ha tanto peso — e non sempre lieto! — nelle sorti dell'esercito ed anche della politica. Un partito senza *le cui simpatie nessuno* — ancorchè di alto valore — potrebbe reggersi, e colla cui protezione molte nullità hanno potuto salire.

Se, dunque, l'Austria-Ungheria ha, nelle sue forze militari, uno strumento mirabile come costituzione tecnica, può lamentare *gravi lacune* e *gravi incognite* per ciò che concerne la saldezza di taluni elementi della forza morale.

ENRICO BARONE

Questo mirabile studio, dovuto alla penna del colonnello Barone, fa parte della Storia della Guerra mondiale *che è in corso di pubblicazione e il cui primo volume sarà presentato al pubblico italiano alla fine di questo mese. Inutile avvertire che l'apprezzamento intorno alla forza militare austro-ungarica si riferisce all'inizio della conflagrazione: cinque mesi di guerra hanno profondamente mutato le cose.*

Notizie dal Friuli

Il successo del prestito nazionale in Friuli

I risultati della *sottoscrizione* del prestito nazionale hanno provato che l'Italia ha le riserve finanziarie sufficienti per affrontare con successo la lotta per la sua maggiore grandezza. Le sottoscrizioni non furono esagerate e fittizie come in altri paesi, ma esse *vennero fatte con giusto senso di serietà*, esse rappresentano reali obbligazioni che i risparmiatori si sono assunti e sulle quali lo Stato può fare sicuro affidamento. Le condizioni generali del Paese erano tali da far credere che fosse una vana illusione che ora la Nazione avesse potuto in pochi giorni coprire il prestito di un miliardo.

La provincia di Udine per merito specialmente del cav. Ugo del Vecchio, direttore della Banca d'Italia, il quale si interessò con viva passione, si è distinta fra tutte le altre acquistando nella graduazione uno dei primi posti assieme ai maggiori centri finanziari d'Italia. Il Friuli ha voluto e saputo dare al prestito il suo vero significato patriottico.

Fra le sottoscrizioni qui raccolte sono numerosissime quelle di piccole somme, le quali più delle altre dimostrano quale sia stato il sentimento dei sottoscrittori.

Le sottoscrizioni raccolte in Friuli raggiunsero la somma di L. 7.242,300, e furono raccolte dai seguenti Istituti e loro corrispondenti:

Banca d'Italia	L. 3.781.700 —
Banca Popolare Friul.	» 1.497.800.—
Cassa di Risparmio	» 682.000.—
Banca Comm. Italiana	» 759 600.—
Banca di Udine	» 621.200.—
Totale	L. 7.242.300.—

alle quali se si aggiungono le 600.000 *lire che la Cassa di Risparmio* sottoscrisse per proprio conto a Bologna presso l'Associazione Italiana delle Casse di risparmio e L. 1.000.000.— circa che vennero qui raccolte dal Banco di Napoli e da altri Istituti di fuori che sono in rapporto con le Banche della *Provincia, risulta che il Friuli concorse* alla sottoscrizione con la somma di L. 8 842.300.

Questa sottoscrizione venne così formata:

Cassa di Risparmio	L. 600.000.—
Banche anonime	» 620 000.—
Banche Cooperative	» 435 000.—
Banchi privati	» 370.000.—
Privati	» 6.817 300.—
Totale	L. 8.843.300.—

Meritano speciale menzione le seguenti sottoscrizioni fatte dalle Banche per proprio conto:

Banca di Pordenone	L. 300.000.—
Banca Popolare Friulana	» 250.000.—
Banca A. Ellero e C.	» 250.000.—
Banca Cattolica di Udine	» 150.000.—
Banca Cooperativa Udinese	» 100.000.—
Banca Cooperativa di Codroipo	» 80.000.—
Banco De Carli di Gemona	» 65.000.—
Banca Cooperativa di Gemona	» 50.000.—
Banca Mutua di Latisana	» 50 000.—
Banca di Spilimbergo	» 50.000.—

La sottoscrizione è divisa in questi tagli:

Numero	1653	da Lire	100.—
»	1070	»	500.—
»	1852	»	1 000.—
»	440	»	5.000.—
»	133	»	10.000.—
»	58	»	20.000.—

Come si vede fu ammirevole il concorso dei piccoli e medi risparmiatori ed il risultato è tanto più meraviglioso se *si tiene conto della depressione* economica del Friuli, e della mancanza di grandi fortune, essendo qui la ricchezza molto ripartita.

Il successo del prestito fu quindi completo.

CONCORSO A PREMI

fra proprietari agricoltori, affittuari e mezzadri

per la razionale sistemazione dei terreni del piano

La Cattedra Ambulante d'Agricoltura del Basso Friuli Occidentale con Sede in S. Vito al Tagliamento, allo scopo di favorire l'esecuzione di lavori atti al miglioramento agrario dei terreni posti nella sua circoscrizione (distretti di S. Vito al Tagliamento, Pordenone e Sacile) indice un Concorso a premi fra proprietari agricoltori, affittuari e mezzadri per la razionale sistemazione dei terreni del piano con le norme del presente regolamento.

Sono ammessi al concorso i lavori di sistemazione di terreni, che servano *a mettere questi in condizioni di poter* smaltire rapidamente le acque piovane, mercè le colmature o dorsature o baulature dei campi, completate dai relativi fossi di scolo.

Il concorso è aperto per lavori eseguiti durante il biennio 1915-16 — 1916-17 da:

Categoria I. — Agenzie considerate nel loro complesso.

Categoria II. — Proprietari che lavorino direttamente i loro terreni, affittuari e mezzadri (previa autorizzazione scritta del proprietario) per superfici *non inferiori* a un ettaro.

I premi saranno costituiti da medaglie d'oro, d'argento d'orato e di bronzo e da denaro per una somma complessiva di L. 2000, così distribuite:

Categoria I. — I. premio medaglia d'oro e L. 200, II. *premio* medaglia dorato e L. 150, III. premio medaglia d'argento e L. 100 (due), IV. premio medaglia d'argento e L. 75 (due), V. premio medaglia di bronzo e L. 50 (due).

Categoria II. — I. premio L. 200, II. premio L. 150, III. premio L. 100 (tre), IV. premio L. 75 (tre), V. premio L. 50 (quattro), VI premio L. 25 (cinque)

Detti premi andranno accompagnati dal relativo diploma.

I premi della Categoria I. si intendono *assegnati*, per quanto *riguarda* le medaglie, alle agenzie in concorso; per quanto riguarda i premi in denaro, all'agente o al proprietario, che ha progettato e diretto il lavoro,

Nell'aggiudicazione dei premi si terrà conto, oltre che della qualità del lavoro, della *sua estensione* in rapporto alla superficie dell'azienda, della importanza di esso rispetto alla condizione precedente dei terreni e del valore dell'esempio, ove questo possa tornare utile in una zona più vasta di quella costituita dalla proprietà del concorrente.

La Cattedra, su proposta della giuria, avrà facoltà di assegnare un maggior numero di premi alla categoria più rappresentata, togliendone da quella meno rappresentata.

Ai proprietari che, mediante la presentazione di una relazione documentata dimostreranno di aver eseguito nel triennio precedente all'apertura del *concorso notevoli lavori di sistemazione* dei loro fondi, in conformità alle norme del presente programma, verranno assegnate medaglie e diplomi di merito.

Alla domanda di concorso, da presentarsi sull'unito modulo, alla Cattedra Ambulante di Agricoltura di S. al Tagliamento o anche ai Circoli Agricoli rispettivamente di S. Vito al Tagliamento e Sacile, non più tardi del 31 luglio 1915, i concorrenti dovranno aggiungere:

a) le notizie riguardanti il fondo o i fondi da sistemarsi (ubicazione, superficie, natura del terreno, ecc.) meglio ancora se questi dati potranno essere accompagnati dalla topografia del fondo;

b) la indicazione dei lavori che tendono eseguirvi entro il periodo di durata del concorso, e cioè dall'autunno 1915 alla primavera 1917.

Concorso a premi per l'impianto razionale di fruttiferi nel Basso Friuli Orientale

La Cattedra Ambulante di Agricoltura per il *Basso Friuli Occidentale*, rilevata la trascuranza in cui viene generalmente lasciata nella zona la frutticoltura, la quale potrebbe, oltre che dare *guadagni* non indifferenti agli agricoltori con la vendita dei prodotti, fornire pure un alimento complementare dei più sani, indice un «concorso a premi per l'impianto razionale di fruttiferi». Ecco le norme principali:

Fra gli agricoltori della circoscrizione della Cattedra è aperto un «concorso a premi per l'impianto razionale di fruttiferi», e cioè peri, meli, peschi, ciliegi, susini, albicocchi, fichi, ecc.

Le domande di concorso, e rispettivamente *le prenotazioni dovranno essere* dirette alla Cattedra Ambulante di Agricoltura in San Vito al Tagliamento o ai Circoli Agricoli di Pordenone Sacile e Aviano non più tardi del 1915.

Verranno assegnati per tale concorso premi in denaro per l'importo di lire 400 (quattrocento) che saranno proporzionati, oltre che al numero dei fruttiferi impiantati, alle cure d'impianto e di coltivazione.

Il *minimo dei fruttiferi impiantati* per poter prender parte al concorso di 20 (venti).

Il *concorso si riferisce* ad impianti eseguiti nella primavera del 1915.

da Ampezzo

Per l'approvigionamento cereali

Ieri ebbe luogo un convegno dei Sindaci del nostro Mandamento e dopo una animata discussione venne votato il seguente ordine del giorno:

Considerando l'aumento impressionante nel prezzo dei cereali e la necessità di assicurare anche gli abitanti di questo Mandamento contro i pericoli di una vorace speculazione e sopratutto di una eventuale carestia;

Visto il R. Decreto 20 dicembre 1914 n. 1374 che stabiliva la costituzione di Consorzi granari nelle Provincie ove fosse ritenuto utile;

Avuta comunicazione che il R. Governo a mezzo del R. Prefetto della *Provincia di Palermo*, ha dichiarato di non vendere e somministrare cereali, ma invitava i consorzi a rivolgersi agli importatori

deliberano

d'incaricare il sindaco di Tolmezzo a rappresentarli al Convegno indetto pel 23 andante alle ore 14 presso la Camera di *Commercio di Udine* e *far sì* che detto Consorzio venga regolarmente costituito giusta il R. Decreto Legge summenzionato e a far presente la necessità che il *Governo* provveda ad integrare il decreto di legge per importare i cereali necessari alla Nazione e per cederli ai *Consorzi* al prezzo di costo.

Alla adunanza sono rappresentati tutti i comuni del mandamento nelle *persone dei rispettivi Sindaci*, ad eccessione di quello di Raveo, il quale giustificò la sua assenza perchè quella «Giunta Comunale era occupatissima alla riscossione delle decime parrochiali.» !!!

Le industrie italiane e la guerra

Insegna la economia industriale che il fabbricante, il quale *voglia* veramente riuscire, il quale voglia creare davvero una azienda forte e redditizia, deve rassegnarsi alle inevitabili perdite dei primi anni, deve pensare da principio agli ammortamenti che consolidano ed irrobustiscono, che al pagamento di grossi dividendi. E' il grande lucro avvenire che deve prevalere sul più ristretto concetto del tornaconto *immediato*.

Così anche nella vita economica delle nazioni. Il «Buon affare» non è quello che frutta subito l'uno per cento d'utile *netto*, ma *quello* che *consente* un guadagno rilevante lungo una serie di molti anni.

Ci sono adesso *degli industriali*, i quali, per amor del lucro immediato, vorrebbero che l'Italia persistesse indefinitivamente nella neutralità, per*chè essa lascia loro aperto* qualche sbocco, che la partecipazione nostra a la guerra chiuderebbe per qualche mese.

E' *un calcolo falso*, anche per la loro stessa economia industriale privata.

Anzitutto è fuor di dubbio che se *la partecipazione dell'Italia al conflitto* — ciò che tutti i critici militari unanimemente affermano — avesse la virtù di accelerare la fine del sanguinoso conflitto, il danno economico immediato per la nostra partecipazione *alla guerra* sarebbe superato dal vantaggio *economico* di una più breve durata della guerra stessa. E' errato — e tutti lo sanno — che basti non intervenire per non sentire i danni di una guerra. *Una guerra* di lunga durata per mancata preponderanza dell'uno o dell'altro belligerante è economicamente più dannosa, anche per i paesi neutrali, di una guerra breve per l'intervento decisivo dei neutri nel conflitto.

Ma v'ha di più, *proprio nei riguardi* specifici dell'economia industriale italiana.

Che cosa accadrebbe se gl'Imperi centrali vincessero? Noi assisteremmo ad un enorme aumento di potenza dell'Austria-Ungheria, e della *Germania*, *al loro ingrandimento territoriale, al* loro assoluto predominio nei Balcani e sopra tutto nell'Asia Minore, per ef*fetto anche all'alleanza loro* con la Turchia. Ciò significherebbe per l'economia italiana un notevole regresso di influenze e di possibilità di espansione.

Vincitrici, l'Austria-Ungheria e la Germania *asservirebbero così* completamente la Serbia ed il Montenegro e dominerebbero altresì, per influenze *per lo meno economiche*, sulla Bulgaria, sulla Romenia, sulla Turchia. Il territorio serbo-montenegrino andrebbe in tal modo completamente perduto per le esportazioni italiane, poichè acquisito all'economia doganale austro-ungarica.

Nelle esportazioni per la Bulgaria e la Rumenia le industrie austro germaniche avrebbero una notevole posizione di superiorità, oltre che per eventuali *trattati di commercio più favorevoli* (che si possono facilmente ottenere quando si occupi quella posizione politicamente e militarmente predominante che una vittoria degli Imperi centrali assicurerebbe certamente all'Austria-Ungheria ed alla Germania) *anche per la vicinanza geografica* che consente maggiori economie nelle spese di trasporto.

In quanto poi alle esportazioni nella *Turchia, sia Europea che asiatica*, l'alleanza austro-turco-germanica procurerebbe certamente agl'Imperi centrali una posizione di favore, aggravata altresì dal possesso germanico ed austriaco di molte delle ferrovie percorrenti la Turchia e dalla grande *diffusione di influenza* delle Banche Tedesche tanto nell'Asia Minore quanto a Costantinopoli e nelle altre località più importanti della Turchia europea.

Inoltre, *vittoriosi* gli Imperi centrali, la navigazione austriaca nell'Adriatico, già adesso prevalente, acquisterebbe *una prepoderanza schiacciante e monopolizzerebbe*, a vantaggio dell'Austria Ungheria e della Germania, i traffici dell'Asia Minore.

L'industria ed *il commercio italiano* nell'Adriatico retrocederebbero così ad un livello di gran lunga inferiore all'attuale e assolutamente subordinato all'Austria Ungheria ed alla Germania. Le nostre esportazioni nei Balcani e nell'Asia Minore parrebbero votate ad una *sicura decadenza*, con *perniciosi* effetti, su tutta la vita economica italiana.

Osserviamo, per esempio, le cotonate. Quante non ne vanno adesso nei Balcani e nel Levante? Sostengono una viva lotta con i prodotti della Germania e dell'Austria *ma pur* tuttavia riescono spesso vittoriose perchè vi è una certa parità per le condizioni dell'esportazione *dell'Italia* e *quelle* dell'esportazione dell'Austria e Ger-

mania. Domani, quando, vincitori gli Imperi centrali, queste condizioni relativamente paritarie subissero uno spostamento in senso a noi sfavorevole le esportazioni italiane decadrebbero rapidamente.

Invece, accadrebbe l'opposto, qualora con l'intervento dell'Italia nel conflitto la posizione nostra si rafforzasse alle spese dei due Imperi, che sono i veri e più pericolosi concorrenti nei Balcani e nel Levante. Il possesso di Trieste e di Fiume assicurerebbe all'Italia il mezzo potente di penetrazione economica nel Levante, che fin qui era posseduto dall'Austria-Ungheria e che giovava alla sua espansione economica nonchè a quella della Germania meridionale.

La concorrenza dell'Austria-Ungheria contro i prodotti italiani sarebbe in tal modo doppiamente colpita: positivamente nella perdita del suo organismo di esportazione per il Levante, negativamente nel passaggio di questo organismo nell'economia italiana.

Infine scomparirebbe per i commerci italiani dell'Adriatico la grave minaccia del Lloyd austriaco, chè diverrebbe una compagnia di navigazione italiana e non eserciterebbe più, come sino ad ora, un'influenza enormemente dannosa ai traffici italiani per il monopolio che gode e per i favori che usa ai commerci austro-germanici.

Dunque, concludendo, i calcoli economici fatti esattamente e non offuscati dal preconcetto del lucro immediato consigliano, nell'interesse stesso dell'industrie italiane, l'intervento dell'Italia nel conflitto; con l'obbiettivo preciso di concorrere a fiaccare la minacciosa egemonia politica ed economica dei due Imperi in Europa e sopra tutto di frustrarne i ben chiari disegni di invadenza e sopraffazione industriale e commerciale in ogni zona del bacino adriatico e mediterraneo.

L'economista

Cartelli per turno al Personale

Conformi alla prescrizione della Legge sul Riposo Festivo si vendono presso la Tipografia **Arturo Bosetti** Udine.

Cronaca Cittadina

Don Ostuzzi, don Faidutti

e gli austriacanti d'Italia e di fuori

Cantami o musa del carniello Ostuzzi l'ira funesta....

OMERO

Il *Crociato* rovesciandoci addosso una colluvie d'ingiurie non ci fa perdere la serenità nè smarrire la calma nè diminuire il buon umore.

Il *Crociato* vuole trascinare a una polemica personale, quella che deve rimanere una discussione obbiettiva sulla base di documenti e di fatti. Suscitare un incidente personale, è un vecchio e rancido espediente per soffocare una discussione che riesce ostica e importuna. E noi non ci prestiamo a questo gioco. Soltanto osserviamo al sacerdote Ostuzzi che il linguaggio da lui adoperato, se rivela una mentalità rurale per noi che lo conosciamo, mentre per altri potrebbe assomigliare al *vomiticcio d'un carrettiere ubbriaco*, non è conforme alla dignità della sua veste, nè all'austerità del carattere sacerdotale.

Il sacerdote, particolarmente quando vuol comparire fiero e aspro, dev'essere composto e dignitoso, e non perfido e cialtrone. O non ha proprio appreso niente dal valentissimo suo predecessore, Edoardo Marcuzzi?

Noi abbiamo dichiarato e protestato che il partito clericale italiano, al di là e al di qua dei confini, segue una politica austriacante. E lo dimostriamo anche oggi. Ove non bastasse la persona di monsignore Faidutti, rinnegato italiano, piaccia o non piaccia al *Crociato*, ecco che cosa scrive nel numero di giovedì scorso, l'*Eco del Litorale* organo del partito clericale goriziano. Si parla dei poveri figli del Friuli Orientale e dell'Istria, inviati a combattere per una patria non propria, per un governo oppressore, in Galizia. Ecco come li magnifica l'*Eco del Litorale*:

«I nostri soldati sono là fuori! Di trincea in trincea, fedeli alle gloriose tradizioni della armata d'Austria, rattengono la spinta d'un nemico dieci volte superiore, che tenta l'invasione, ne respingono gli assalti con quel valore che rende grande un esercito, gloriosa la patria, superbe le singole armi, i parenti e gli amici fieri dei loro congiunti, degli amici».

Chi obbliga L'*Eco del Litorale* a scrivere simili sporcizie? Chi consigliò, in una sear non remota, don Faidutti a pubblicare per Gorizia, la mendace notizia che l'Italia aveva *dichiarato guerra* all'Inghilterra perchè non aveva permesso il contrabbando di grano con l'Austria?

Chi aveva messo in zucca a don Faidutti che dalla neutralità italiana, l'Austria avrebbe ottenuto il vantaggio del rifornimento di viveri?

Chi illuse, se non costui, rinnegato italiano, i poveri giovani goriziani a partire per la Galizia al suono della Marcia Reale, dicendo che sarebbero stati seguiti dai bersaglieri?

Chi, nel Trentino, suscita tra i contadini l'odio all'Italia, se non il partito clericale?

Noi abbiamo ricordato come l'*Unità Cattolica* mettesse in dubbio l'arresto del cardinale Mercier, per fare piacere alla Germania ed all'Austria. Orbene, ecco che cosa, scrive, contro l'*Osservatore Romano*, e contro i vari *Crociato*, il *XX Siècle*, quotidiano clericale belga:

«La stampa cattolica italiana continua a comprendere e ad esercitare alla tedesca la solidarietà cattolica internazionale, la libertà della parola apostolica, l'onestà professionale e i doveri della stampa di fronte al pubblico L'*Osservatore Romano* è un complice del principio della guerra del *Wolff Bureau* nella sua vergognosa campagna contro il Belgio invaso, conquistato martirizzato.

Abbiamo già esposto all'ammirazione pubblica i suoi tentativi di prestidigitazione per ingannare l'opinione pubblica sull'arresto del cardinale Mercier e sulla violenza fatta dalle autorità tedesche alla libertà apostolica del venerato prelato.

«Fino ad ora, eccezione fatta per il suo numero del 7 gennaio, che non possediamo ancora, l'*Osservatore Romano* non ha pubblicato su questo incidente che interessa al più alto grado i cattolici del mondo intero, che i telegrammi di fonte tedesca. Inoltre i telegrammi diramati dall'*Agenzia Stefani*, gli sono parsi pericolosi da pubblicare nel loro testo integrale, le loro mezze tinte gli sono sembrate troppo chiare, le loro reticenze insufficienti. E ha accuratamente eliminato tutte le informazioni suscettibili di offendere o solamente di rattristare i tedeschi, specialmente il telegramma annunciante che il cardinale Bourne aveva fatto tradurre in inglese e diffondere nel Regno Unito la lettera del cardinale Mercier. Le dichiarazioni commoventi del cardinale Amette e il mirabile telegramma del Re del Belgio al Santo Padre sono ancora ignorati dai lettori dell'*Osservatore Romano*. Se questo foglio fosse agli ordini del Governo di Berlino, ci si domanda che cosa potrebbe fare di meglio o di peggio....»

E' soddisfatto, il *Crociato*?

Ma veniamo alle faccende di casa nostra, sulle quali il *Crociato* sembra abbia perduto la memoria.

Vorremmo che il *Crociato* ci dicesse su quale giornale è comparsa una implicita denuncia al governo austriaco, contro la *Dante Alighieri* e contro l'italiano *Corriere Friulano* di Gorizia, per avere essa dato e il giornale accettato un sussidio di lire trecento.

Ricorda il *Crociato* che all'epoca della guerra di Libia, alcuni preti del distretto di S. Pietro al Natisone si fecero distributori tra quei contadini dei giornali slavi in cui si accusavano di atrocità i nostri poveri soldati crocifissi ad Henni?

Sa o no il *Crociato* che in alcuni preti del distretto di S. Pietro, la *Cirillo e Metodio* ha solerti e attivi agenti propagandisti?

Infine, si ricorda l'attuale firmatario del *Crociato* che nel suo giornale, sotto la sua direzione, si approvò il bando dall'Austria, inflitto da quel governo, a Giusto Muratti, reduce da Villa Glori? E che si approvò tale provvedimento proprio mentre il venerando patriotta aveva inoltrato ricorso, per allontanare da se la ingiusta e odiosa misura?

Ecco i precedenti patriottici del *Crociato* diretto da chi vota e si rimangia le onoranze a Mazzini!

E ci sembra che basti per oggi, salvo a continuare. Noi, ingiurie non ne scriviamo. Nè siamo animati da settarietà. E come riconosciamo che l'attuale Arcivescovo di Udine, con l'omaggio ai garibaldini caduti in Francia, ha spezzato la teoria dei vescovi austriacanti in Friuli, ad eccezione fatta di monsignor Bricittà, così riconfermiamo che la generalità del partito clericale al di là e al di qua dei confini, è degno e meritato servitore, più o meno palese, ma sempre utile, di casa Absburgo e Lorena.

Rimangono le ingiurie a chi scrive. Il quale non si scompone per così poco. E attende un nuovo Omero cui regalare:

«*Cantami o musa del chiercuto Ostuzzi l'ira funesta...*»

E intanto ride.

Una lettera di S. M. la Regina per le giovinette delle scuole professionali

Signora Contessa,

E' stato per me un ufficio ben gradito presentare all'alta destinazione il Rendiconto che le alunne delle Scuole Profess. per le figlie del popolo, in Udine, hanno desiderato che a Sua Maestà la Regina, alta Patrona della Istituzione.

L'Augusta Sovrana ha fatto accoglienza molto benevola all'offerta, e, *rilevando*, con *vivo gradimento*, il pensiero gentile che l'ha determinata, si è compiaciuta incaricarmi di far esprimere alle buone giovinette i suoi sentiti ringraziamenti.

Mi pregio pertanto di affidare alla Sua cortesia, la cura di rendersi interprete dei graziosi sentimenti della M. S., e porgendole di ciò anticipate grazie, Le invio, Gentile Contessa, i miei più distinti complimenti.

Alla Signora

Contessa Elena Morazzo della Rocca

Roma Villa Berta.

La Dama di Corte di Servizio

Contessa Campello Boncompagni.

La risposta ministeriale all'offerta dei profughi

Abbiamo già pubblicato che i profughi della Venezia Giulia, qui residenti, si erano offerti per formare una squadra di soccorso ai paesi colpiti dal terremoto.

Il Prefetto comm. Luzzatto trasmise la domanda al ministero e ne ricevette la seguente risposta:

Roma 20 gennaio

«Pregasi ringraziare vivamente triestini goriziani costì residenti per generosa offerta recarsi soccorrere luoghi danneggiati che sarà tenuta *presente* qualora occorra.

pel ministro *Bardesono*

Nuovo cavaliere dei S.S. Maurizio e Lazzaro

Il cav. Paolini, nuovo maggiore dei RR. Carabinieri venne, con recente decreto, nominato cavaliere dell'ordine *mauriziano per i servizi da lui resi* nel Ferrarese durante i sei anni che vi rimase. Congratulazioni.

Il giornale della Società Alpina

E' uscito ieri il numero dell'«In Alto», organo della Società Alpina Friulana, del bimestre settembre-dicembre. Ecco il sommario:

Marinelli G.: Dall'Alpi all'Etna: L'Antelao nelle Alpi del Cadore. — Feruglio E.: Una vertebra di «Cervus elaphus» Linn. nelle argille lacustri di Val di Mea — Berzi: Fra le Dolomiti Cadorine — Sul Zuco del Boor — Varietà — Personalia — Bibliografia — Biblioteca.

Ordine dei Medici-Chirurghi

Domani nella sala dell'Accademia, gentilmente concessa, in palazzo Bartolini, avrà luogo l'adunanza generale ordinaria alle ore 3 pom. in seconda convocazione per trattare il seguente Ordine del giorno:

Resoconto morale dell'amministrazione — Proposta di elargizione ai Medici del Belgio — Proposta di aumento del contributo annuo — Conto consuntivo e bilancio preventivo.

Coloro che saranno nell'impossibilità d'intervenire potranno partecipare alla riunione delegando qualche collega.

Ricreatorio "Carlo Facci,,

Ecco l'orario-programma fissato per domenica 24 corr. dalle 14 alle 17:

Ore 14-15 — Esercitazioni ginnastiche in palestra: marcie, esercizio a corpo libero, salita alla fune.

Ore 15-16 — Gara di corsa veloce, con salto di ostacoli, a premio.

Ore 16-17 — Partito al foot-ball ed altri giuochi in cortile.

Non emigrate nell'Argentina

L'Ufficio Provinciale del Lavoro avverte che da notizie telegrafiche pervenute al Commissariato dell'Emigrazione in questi giorni da Buenos Ayres risulta che la mano d'opera ora esistente nella Repubblica Argentina è molto superiore alla richiesta occasionata dagli attuali lavori agricoli per i raccolti. Perciò la disoccupazione, anche nelle campagne, si fa minacciosa ed ha tendenza ad aggravarsi ancora.

In conseguenza si sconsigliano vivamente i nostri braccianti dall'emigrare nell'Argentina.

Bollettino settimanale delle conferenze agrarie

Nella ventura settimana a cura della Cattedra Ambulante si daranno le seguenti conferenze agrarie:

Codroipo, giorni 24 (Lavori di stagione) dott. Panizzi — Passariano, 24 (Concimaie razionali e conservazione del letame) dott. Panizzi — Corno di Rosazzo, 24 (Frutteti e gelseti) dottor Peletig — Galliano, 27; Spessa, 28; Purgessimo, 29 (Argomenti vari) dott. Peletig.

Commemorando le vittime del grande disastro

Su questo soggetto, domani sera, alle ore 6, il dott. L. Laia terrà una conferenza nella Cappella Evangelica in via Mercatovecchio, 45

L'ingresso è libero a tutti.

Udinese arrestato a Milano

Milano, 22. — Oggi è stato arrestato il diciannovenne Sante Galanti, di Udine, abitante in via De Amicis 14 Egli con altri due fu sorpreso mentre tentava di rubare dei sacchi di cemento in danno della ditta Magatti.

Beneficenza

Il Consiglio Amministrativo della Banca Cooperativa Udinese elargì alla locale Congregazione di Carità L. 50 in morte del cav. Italico Piuzzi Taboga.

La Presidenza dell'istituzione beneficata sentitamente ringrazia.

Un grande spettacolo di beneficenza al teatro Minerva

Una serata genialissima

Prosa, danza e musica

Al Teatro «Minerva» la sera di giovedì grasso converrà tutta Udine ad festa dell'arte e della fratellanza: sarà una serata indimenticabile para a quei grandi avvenimenti artistici cui l'illuminato mecenatismo d'un nostro concittadino ci ha ormai abituati, ed insieme un'opera di bene degna delle tradizioni nobilissime della nostra città.

Sotto la guida del cav. uff. Francesco Minisini, un gruppo di signore e di signori della nostra migliore società, sta preparando per quella sera un un grande spettacolo a beneficio dei colpiti dal terremoto che ha funestato l'Italia Centrale.

Lo spettacolo sarà vario e geniale: s'inizierà con le recite d'un dramma alla «Grand guignol» e d'una commedia gaia, lavori d'un nostro egregio concittadino il cui nome per ora, siamo tenuti a mantenere segreto.

Seguirà uno spettacolo di leggiadria e di eleganza di giovinezza; numerose coppie in costume eseguiranno una danza spagnola ed un minuetto; chiuderà lo spettacolo «Histoire d'un pierot», la squisita pantomina di Mario Costa.

La messa in scena, sarà accuratissima e tra le più ricche; l'esecuzione orchestrale sarà affidata alla «Verdi» ed al maestro Mascagni e ci pare vano *avvertire che sarà eccellente.*

Qualche nome?

Ahimè, il giornalista questa volta deve rinunciare alle indiscrezioni ed aspettare come un qualunque curioso il cartellone (il cav. Minisini fa le cose in grande e con la ferma volontà di offrire uno spettacolo artisticamente perfetto sotto ogni riguardo, perfino nelle cose superflue) che sarà pubblicato tra qualche giorno dalla Ditta Passero.

Intanto avvertiamo che la prenotazione dei palchi e delle poltrone è già ottimamente avviata: chi desiderasse provvedervi ad avere schiarimenti può rivolgersi al cav. uff. Minisini.

Tiro a Segno

Domani il poligono di Porta Venezia resterà aperto ai soci dalle 14 alle 16 per esercitazioni libere.

Contro il mal costume

Il delegato dott. *De Raffaelli ieri* mattina sorprendeva ed arrestava certa Orsola Lazzaroni che in via Villalta n. 87 favoriva il mal costume di alcune minorenni.

ARTE e SPETTACOLI

L'ultima delle operette

Questa sera si chiuderà la breve stagione operettica al nostro teatro «Minerva» verrà rappresentato «Il Cavalier della Luna».

TEATRI e CINE

Teatro Sociale - Novo Cine

Oggi fuori programma si proietterà una *nuova* visione del TERREMOTO DELL'ITALIA CENTRALE.

Precederà il seguente programma: *Pathè Jorurnal*: Nuova edizione.

«I leoni della contessa»: Dramma sensazionale della Casa Pathè diviso in tre parti.

«Max al convento: Commedia brillante in 2 atti. Protagonista Max Linde.

Prezzi soliti.

Le rappresentazioni incominciano *alle ore 13.*

APPENDICE DEL «PAESE» 138

ALESSANDRO DUMAS

Vent'anni dopo

seguito dei TRE MOSCHETTIERI

Saltò da cavallo e picchiò alla porta ma nessuno rispose. Spinse l'uscio, non era chiuso, e vide la camera vuota. — Or bene? domandò Portho. — Non vedo alcuno, disse d'Artagnan. Ah! ah! — Che c'è? — Del sangue.

A quella parola i tre amici saltarono giù da cavallo ed entrarono nella prima camera; ma d'Artagnan aveva già spinto l'uscio della seconda, e alla espressione del suo volto era chiaro ch'ei notava qualche oggetto straordinario. I tre amici s'accostarono e scorsero un uomo ancor giovane steso a terra ed immerso nel sangue. Vedevasi che aveva voluto accostarsi al letto, ma venutegli meno le forze era caduto. Athos fu il primo ad accostarsi all'infelice, credeva avergli veduto fare un movimento.

— Or bene? domandò d'Artagnan. — Or bene, se è morto, disse Athos, non è da molto, perchè è caldo ancora. Ma no, il cuore batte. Ehi, amico.

Il ferito mandò un sospiro. D'Artagnan prese dell'acqua nel cavo della mano e gliela gettò in volto. L'uomo riaperse gli occhi, fe' un movimento per rizzare la testa e ricadde. Athos allora si studiò rizzarlo sulle sue ginocchia, ma s'accorse che la ferita era al disopra del cervelletto e gli fendeva il cranio; il sangue ne fuggiva in copia. Aramis bagnò una salvietta nell'acqua e l'applicò sulla piaga; la freschezza fe' tornare in sè il ferito, che riaperse gli occhi una seconda volta. Guardò meravigliato que' sopravvenuti che parevano compiangerlo, e che per quanto era in loro facoltà, studiavansi recargli soccorso.

— Siete con amici, disse Athos in inglese, rassicuratevi, e se ne avete la forza diteci quello che v'è accaduto. — Il re... mormorò il ferito. il re è *prigioniero*. — *Lo vedeste? domandò* il cavaliere d'Herblay nella stessa lingua.

L'uomo non rispose. — Siate tranquillo, riprese Athos, siam fedeli servitori di S. M. — Allora posso dirvi tutto. — Dite. — Sono il fratello di Parry, cameriere di S M.

Athos ed Aramis si ricordarono essere questo nome che de Winter aveva dato al servo trovato nel corridoio della tenda reale. — Lo conosciamo, disse Athos; quel fedele non abbandonava mai il re.

— Or bene, vedendo il re preso, pensò a me; passavano davanti alla casa: domandò in nome del re a chi l'accompagnava vi si fermassero. La domanda fu esaudita. Il re dicevasi aveva fame, lo si fece entrare nella camera in cui sono, e collocaronsi sentinelle alle porte ed alle finestre. Parry conosceva questa camera, perchè parecchie volte, mentre S. M. trovavasi a Newcastle era venuto a trovarmi. Sapeva che in questa camera eravi una botola, che questa bottola menava a un sotterraneo e il sotterraneo a un orto. Ei mi fe' un segno, un segno che compresi. Ma questo segno fu certamente notato dai guardiani e li mise in sospetto. Ignorando che si dubitasse di qualche cosa, non ebbi più che un desiderio, quello di salvare S. M.

Feci dunque mostra d'uscire per cercar delle legna, e pensando che non c'era tempo da perdere entrai nel passaggio sotterraneo che conduceva alla cantina, ed alla quale corrispondeva la bottola; alzai con la testa il tavolato, e mentre Parry spingeva piano piano il chiavistello della porta feci segno al re di seguirmi. Ah! non voleva; avreste detto che quella *fuga* gli ripugnasse. Ma Parry giunse le mani supplicando; io pure il pregai che non perdesse una tale occasione. Finalmente si decise a seguirmi. Mossi il primo per buona sorte, il re veniva dopo, alcuni passi distante, quando ad un tratto nel passaggio sotterraneo vidi rizzarsi come una grand'ombra. Volli gridare per avvertire il re, ma non n'ebbi il tempo; sentii un colpo come se tutta la casa mi crollasse sulla testa e caddi svenuto. — Buono e leale inglese! fedel servitore, disse Athos. — Quando mi riebbi ero steso al posto medesimo. Mi trascinai sin nel cortile; il re e la sua scorta erano partiti. Spesi un'ora circa a venir dalla corte sin qui; ma qui le forze mi mancarono e svenni per la seconda volta. — Ed ora come vi sentite? — Assai male! disse il ferito. — Possiamo noi fare qualche cosa per voi? disse Athos — Aiutatemi a pormi sul letto, troverò sollievo, parmi. — Avete qualcuno che vi soccorra? — Mia moglie è a Durham, e tornerà da un momento all'altro. Ma voi stessi non avete bisogno di nulla, non desiderate nulla — Eravamo venuti coll'intenzione di domandarvi da mangiare. — Hanno preso tutto e non resta briciola di pane nella casa — Capite, d'Artagnan? disse Athos, bisogna andare a cercare altrove il nostro pranzo. — Non importa, non ho più fame, rispose il Guascone — E nemmeno io aggiunse Porthos.

E trasportarono l'uomo sul letto. Fu fatto venire Grimaud, che fasciò la ferita. Intanto i fuggiaschi, tornati nella prima camera tenevano consiglio.

— Ora, disse Aramis, sappiamo come dobbiamo comportarci; il re e la sua scorta sono passati di qui; bisogna appigliarci al lato opposto. — Vi pare, Athos? — Che ne dite d'Artagnan? disse Athos; siete dell'avviso d'Aramis? — No, disse d'Artagnan, sono invece di tutt'altro avviso. — Come volete seguire la scorta? disse Porthos spaventato — No, ma far via con essa.

Gli occhi d'Athos brillarono di gioia. — Far via colla scorta! esclamò il cavaliere d'Herblay. — Lasciate parlare d'Artagnan, sapete che è uomo dei buoni consigli, disse il conte. — Gli è certo, soggiunse d'Artagnan, che bisogna andare dove nessuno ci cerca, E siccome a nessuno verrà in mente di cercarci fra i puritani, andiamo fra i

(*Continua*)

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine per

- Pontebba ore 8. A. — 10.14 O. 15.49 A. — D. 17.32 O. 18.55.
- Cormons 8.13 A. — 12.55 — 15.45, A. 17.58, A. 20.19.
- Venezia 4.25 O., 5.55 D., 8.20 A. 11.25, O. 13.10 A., 15.50 A. 17.25 20.11 D.
- San Giorgio Portogruaro Venezia: A. 8, A. 10.47, M. 14.23, M. 18.47
- S. Giorgio Trieste: 8 A., O. 10.47 — 14.23.
- Cividale 5.52, 8.7, 13.5, 17.25, 20.15
- San Daniele (Porta Gemona) 8.35 11.40, 15.20, 18.15.

Arrivi a Udine da

- Pontebba O. 7.52, D. 11, A. 12.49, A. 17, D. 19.47.
- Cormons O. 7.33, D. 11.8 12.50, A. 15.25, A. 19.41,
- Venezia A. 2.40, A. 7.41, A. 9.57, A. 12.20, A. 14.41, D. 17.25, D. 20.11, A 23.
- Venezia, Portogruaro San Giorgio: A. 9.33 M. 12.55, M. 17.2, A. 19.49
- S. Giorgio Nogaro A. 9.25, O. 12.50 O. 17.03,
- Cividale A. 7.45, O. 9.22 O. 14.18, O. 18.41, 21.38.
- San Daniele (Porta Gemona) 8.40, 12.45 15.17, 19.15.

Per i paesi colpiti dal terremoto

Cospicua offerta del cav. G. B. Volpe

Il benemerito concittadino cav. G B Volpe, appena avuta notizia del terribile disastro tellurico che ha desolato l'Italia Centrale, ha offerto al Governo un suo magnifico villino in legno, completamente smontabile, perchè lo voglia adibire a sede di un ufficio pubblico in una delle località maggiormente colpite.

La cospicua offerta è stata particolarmente gradita dall'on. Salandra, il quale ha emanato istruzioni al Prefetto della nostra Provincia per l'accettazione del dono.

Il cav. G. B. Volpe si è già recato presso Cividale, ove tiene il villino per procedere alla spedizione.

Il cav. G. B. Volpe si recherà nella località che il governo sta per destinare affine di attuare il montaggio del villino sotto la sua direzione.

Il generoso atto del cav. G. B. Volpe — che con geniale signorilità dispone del largo suo censo — va particolarmente additato ad esempio.

La mancanza di giudici

UN' IMPORTANTE RIUNIONE DI AVVOCATI

Ieri mattina alle ore 11 ebbe luogo una assemblea straordinaria del collegio degli avvocati e dei procuratori dei Tribunali di Tolmezzo e di Udine per deliberare d'urgenza sulla necessità che sia completato il personale giudicante ed il personale di cancelleria del Tribunale.

Erano presenti: comm. Renier presidente — cav. Schiavi — comm. Casasola — gli avvocati: Berghinz — G. Schiavi — Ferugio — Calotti — Antonini — Nardini — Measso — Zagato — Rubbazzer — Canciani — Tavasani — Bertacioli — Nimis — Vatri — Ronchi — Baldissera Giovanni — Cosattini — Caisutti — Levi — conte Gino di Caporiacco — Mario Bellavitis e qualche altro.

Prima della seduta dal Consiglio di disciplina dei procuratori di Udine venne diramata ai presenti, la circolare del ministero delle finanze, diretta dai signori intendenti di finanza, agli ispettori superiori e agli ispettori delle tasse sugli affari e ai signori ricevitori del registro, trattante della legalizzazione di firme e del decreto legislativo 19 novembre 1914 N. 1290.

Aperta la seduta il cav. Schiavi spiegò brevemente agli intervenuti i motivi per i quali è stata indetta.

Disse che attualmente non prestano servizio i giudici: Luzzatti, Rossi, Canossera e Vencato, segnati nel ruolo.

Il magistrato ritiene che con la mancanza di essi *sia impossibile il regolare* funzionamento del Tribunale perchè ora non resterebbero in servizio che 7 giudici mentre le sentenze sono aumentate in confronto agli anni precedenti, solo alla fine di novembre 1914 s'ebbero più di 700 sentenze, numero sensibilmente superiore a quello degli anni decorsi.

L'avvocato Bertacioli propose che sieno richiamati almeno due altri giudici, in sostituzione dei quattro uscenti.

Alla fine il cav. Schiavi propone il seguente ordine del giorno che viene approvato:

«Gli avvocati del collegio di Udine e Tolmezzo considerato l'impossibilità di amministrare la giustizia con la necessaria sollecitudine col rispetto dovuto se non si completa il ruolo dei giudicanti, chiede che sia provvisto ai più urgenti bisogni di questi uffici giudiziari anche in vista dell'aumentato lavoro, e della sua crescente importanza in modo che il giudizio collegiale non peggiori ancora.

CARNOVALE

La prima veglia danzante al Circolo Famigliare

Le sale del simpatico Circolo cittadino, si apriranno questa sera ad una folla di soci ed invitati per una festa da ballo, la prima della stagione.

La veglia di stanotte riuscirà certamente magnifica e sarà una nuova affermazione della riuscita che hanno tutte le feste organizzate dal Circolo Famigliare.

A soci ed invitati auguri di buon divertimento.

Onoranze funebri

A favore Società Protettrice dell'Infanzia: In morte Giuliani Fiorina: Reccardini e Piccinini lire 2 — in morte dott. Cavarzerani di Caneva di Sacile: Zanuttini dott. Primo lire 5 — in morte Linussio ing. cav. Andrea di Tolmezzo: Famiglia De Alti lire 1 — in morte Zavatti Michele: De Alti Antonio lire 1 — in morte Cassetti Antonio: Camuffo Antonio lire 1.

Elargizioni fatte alla Casa di Ricovero in morte di Nicolò Cassacco: N N. L. 1, Pravisani Attilio 1, Elena Giuliani 2; di Michieli Zavatti: Alfredo Valenti 3, Luigi Facci 20; di Emerico Zagolin: Lucio De Gleria 5; di Teresa Bertoni: Piccoli Augusto 1; mediante il «Corriere del Friuli» N. N. L. 1 75

Alla Scuola e Famiglia in morte di Fiorina Giuliani: Antonio Giuliani L. 10 Paolo Lucchini 3, civanzo della somma raccolta per la corona fra maestra ed alunne della scuola di tirocinio 3; in morte di Vicario Gio. Batta: ditta Francesco Minisini L. 5.

Il sole a Montecarlo

La caratteristica di questo paese privilegiato dalla natura e dagli uomini reso tanto seducente, per il lusso e el comodità che la loro mano e la loro arte hanno saputo profondervi, è certamente la mitezza del suo clima, che specialmente quest'anno è sempre stato più che primaverile.

I bollettini quotidiani che riceviamo ci danno sempre una temperatura di 28 *centigradi con tempo splendido* Pare impossibile a noi che in gennaio si possono avere tali meravigliose giornate! Eppure è verità assoluta che a Montecarlo si passeggia senza bisogno di soprabito: sarebbe anzi un incomodo!

Sono questi privilegi della natura che fanno di questo Paese il luogo di ritrovo preferito di tutti quei fortunati mortali che non avendo bisogno di rimanere relegati nelle nevose ed umide città nostre ed avendone i mezzi, desiderano passare un periodo almeno del lungo inverno fuori dei suoi rigori.

Monte Carlo è paese neutrale come l'Italia, quindi nessuna formalità speciale è necessaria per recarvisi, che non sia un semplice passaporto. La vita mondana vi si svolge come sempre in tutto il solito splendore: tutti gli alberghi sono aperti: i concerti e la stagione d'opera al gran teatro del casino hanno luogo anche quest'anno ed anzi a marzo anche Caruso ritornerà a farvi sentire la sua voce meravigliosa. Il Casino ha riaperte le sue porte dorate: lo Sporting Club accoglie fino da novembre scorso la sua solita elegante famiglia di soci: tutti gli Sports d'aria libera hanno ripresa la loro normale fisonomia d'attività.

L'agenzia Chiari-Sommariva manda gratuitamente a richiesta ed a chiunque ne faccia domanda anche con semplice biglietto di visita tutte le informazioni che si possono desiderare, circa il viaggio, gli alberghi, le formalità di frontiere ecc. Basta scrivere ad una delle sue sedi: Milano (Via Broletto 2) oppure a Roma (Piazza Venezia). (4)

LE ULTIMISSIME DELLA GUERRA

(Per telegrafo al "PAESE,,)

Violentissime azioni nelle Argonne

PARIGI 23 — Il comunicato ufficiale delle 23 dice:

A sud-est di Ypres il nemico mostrò una maggior attività negli ultimi tempi.

La *notte scorsa il cannoneggiamento e la fucileria* furono più intensi.

Nella regione del bosco di Saint Made una batteria fu ridotta al silenzio.

Nelle Argonne si ebbero attacchi vivissimi; a Fontaine Madame il nemico fu respinto dopo due vigorosi contrattacchi delle nostre truppe; nella località Maria Teresa la lotta si prolungò per tutta la giornata e fu condotta con estrema energia dalle due parti: al cadere della notte le nostre posizioni erano state mantenute.

Gli attacchi notturni pronunciati dal nemico nella regione di Hartmanneweillerkop fallirono. Secondo ultime notizie il combattimento continua.

Una squadriglia di aeroplani attacca Dunkerque

Un aeroplano abbatuto

DUNKERQE, 22. — Otto o dieci aeroplani tedeschi apparvero su Dunkerque stamane poco prima di mezzogiorno.

Essi lanciarono una quarantina di bombe che causarono soltanto guasti insignificanti e danneggiarono specialmente un hangar.

PARIGI 23 (ore 33) — Gruppi di aeroplani tedeschi che attaccarono oggi Dunkerque e i comuni limitrofi gettarono circa ottanta bombe; le vittime finora conosciute sono in numero di venti di cui sette morti.

Un hangar pieno di merci fu incendiato.

Gli aviatori francesi inseguirono gli aeroplani nemici; uno di questi fu combattuto il Bray Dunes; due artiglieri che lo montavano furono fatti prigionieri.

I russi prendono in Bucovina duemila vagoni

La situazione dell'esercito Ottomano disperata

Pietrogrado 23 — Il numero dei prigionieri austriaci di nazionalità rumena fatti dai russi si elevano a undicimila. I russi presero in Bucovina duemila vagoni.

Si annunzia che come conseguenza della disfatta turca di Karaugan i russi nella regione del fiume Crorok sloggiarono turchi dalle rive, ciocchè rende la situazione nemica disperata e può completare la disfatta ottomana.

I turchi annunciano d'aver arrestato l'offensiva russa e l'offensiva inglese

COSTANTINOPOLI, 23 — Il comunicato del generalissimo dice:

Le forze russe di cui si annunciò l'insuccesso nell'aggredimento della coorta ala sinistra battono in ritirata dinanzi alla controffensiva delle nostre truppe che inseguono nemico.

Il 21 *forze* inglesi composte delle tre armi sotto la protezione di tre cannoniere tentarono un'offensiva contro le nostre truppe trovantesi presso Corna.

Esse furono completamente sconfitte e costrette a battere in ritirata con gravi perdite.

Le nostre perdite sono insignificanti.

La morte del senatore Pastro

Venezia, 22. — Alle ore 20.45 è morto il senatore Luigi Pastro. Venezia prepara alla sua salma le più solenni onoranze.

Con la figura di Luigi Pastro sparisce una delle più belle e caratteristiche individualità del nostro risorgimento, uno degli esempiari più amirabili di quella meravigliosa termezza che ha lasciato nella nostra storia uno splendore a cui pochi possono essere caragonati.

Era un uomo che ancora si sarebbe sentito di prendere il fucile; un vero uomo, di quelli che non piegano mai, e che la fantasia immagina nell'atto di foggiare la propria vita con mani di ferro.

Nè ci voleva meno di una simile fibra per reggere alla lunga tortura del processo di Mantova, delle cui vittime era l'unico superstite per uscir vivo dalle tremende carceri austriache dove le più raffinate crudeltà sapeva aumentare a dismisura i patimenti fisici ai tormenti morali.

Luigi Pastro era figlio di povera gente. Con l'aiuto di buone persone potè andare avanti con gli studi. Frequentò l'università a Padova; e per vivere impartiva lezioni: i proventi delle quali il più delle volte non bastavano; la vita gli riusciva penosa, e dovette spesso ritornare al proprio paese, onde mettere insieme qualche soldo a scopo di riprendere l'interrotto corso di studi.

Nel '47 era medico. Scoppiata la rivoluzione del '48, si inscrisse nei «Cacciatori del Sile»; fu a Montebello indi a Venezia alla difesa della quale prese attiva parte. Fin da ragazzo aveva dimostrato di possedere un carattere ardito, impetuoso, fiero: e le qualità di questo carattere si manifestarono sempre in ogni suo atto. Le fiere parole che egli pronunciò al cospetto e contro il *comandante del forte di Brondolo*, lo fecero ben presto notare. Alcuni vecchi liberari cospiratori lo eccitarono ad entrare nella carboneria. — Per molto tempo — egli narrava — fu la mia religione politica; e tanto meglio me ne innamorai perchè delle *teorie settarie* (*Carbonarismo, Giovine* Italia, Massoneria) vi era tale fine morale da poterle dire l'applicazione della severa e profonda semplicità evangelica.

Egli infatti del cospiratore aveva la tenacia, la freddezza il silenzio. Chi cospira deve mantenere il segreto a qualunque costo, perchè ha giurato di non dir parola; e perchè sa quali disgrazie possano apportare le rivelazioni.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Società Anonima Tip. Bardusco

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE

FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA

GRAND PRIX

ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

DI FAMA MONDIALE :: DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia monstre, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI - Corso Umberto I, N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull' ISCHIROGENO - ANTILEPSI - ... OTERPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'... applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

Rinomati Dentifrici dell'Illustre Comm. Prof. Vanzetti

DENTI BIANCHI E SANI

RINOMATI DENTIFRICI

IN PASTA E IN POLVERE

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizione Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria e di tutte le malattie infettive.

IMITATI o FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

Marca di fabbrica depositata Registro Gen. Vol. 7 N. 6428

LIRE UNA OVUNQUE

FRANCO A DOMICILIO si riceve tanto la genuina **Polvere**, come la **Pasta** dell'Illustre Comm. *Prof.* **Vanzetti,** inviando l'importo a mezzo vaglia, a **Carlo Tantini, Verona**, senza alcun aumento di spesa, per ordinazioni di tre o più tubetti o scatole, aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

SAPONE BANFI

il migliore del mondo rende la pelle morbida, e bianca, fa sparire le rughe, le macchie ed i rossori. Cent. 20, 30, 50 ovunque

---

Chi è sfiduciato dell'articolo tacchi gomma o non crede vi siano tacchi di **Durata Straordinaria** provi le marche

ASTRO e VINCI

e giudichi fra tanta Concorrenza!

P. FERRARIS - GARLASCO

Altre Specialità per Calzature: **Cere liquide** per sformare, **Dressing, Fibbie novità con strass etc. Tessuti elastici.** Impianti **Vetrine moderne.** Chiedere listino.

(1797-1870)

Ricordi Militari del Friuli

raccolti da

ERNESTO D'AGOSTINI

Due volumi in ottavo, di cui il primo di pag. 428 con 9 tavole topografiche in litografia; il secondo di pag. 540 con 10 tavole.

Prezzo dei due volumi L. **5.00.**

Dirigere cartolina-vaglia alla **Tipografia Arturo Bosetti** success. Tip Bardusco - **Udine.**

ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE D'IGIENE SOCIALE 1911-ROMA-1912

SOTTO L'ALTO PATRONATO DI S.M. LA REGINA ELENA

DIPLOMA

IL FOSFO - STRICNO - PEPTONE - DEL LUPO

riconosciuto per parere di tutti i Clinici il

PRIMO RICOSTITUENTE

ha ottenuto all'Esposizione Internazionale d'Igiene di Roma la più alta Onorificenza.

PREMIATA FABBRICA

APPARECCHI DI RISCALDAMENTO E CUCINE ECONOMICHE

EMANUELE LARGHINI fu Luciano

OFFICINE E DEPOSITO

VICENZA - Mura di Porta Nuova, N. 205 206 - **NEGOZIO** in Corso Principe Umberto

SUCCURSALI in CONEGLIANO, CITTADELLA, BASSANO

Caloriferi ad aria calda, e termo-sifone, a vapore per serre, ville, Istituti, Ospedali, Teatri, ecc. Cucine economiche a termo-sifone per Istituti, Ospedali, Famiglie signorili.

ASSORTIMENTO

Stufe e caminetti di qualunque genere e cucine economiche per famiglie.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

PROGETTI, PREVENTIVI, CATALOGHI GRATIS

AMIDO BANFI

Marca Gallo

MONDIALE

Stira a lucido

Conserva la biancheria

SCHIARIMENTO!

l'unico antifecondativo estetico, sicuro efficace *economico, che raccomandano ed adoperano* più di *2000 medici* per uso proprio da oltre otto anni è lo

SPERMATHANATON

della *Fabbrica* di Prodotti Chimici NASSOVIA, Wiesbaden.

Tubetto da 12 pastiglie L. 3.50

Spese postali L. 0.25, assegno L. 0.50 in più.

Rivolgersi al **DEPOSITO DELLA FABBRICA DI PRODOTTI CHIMICI NASSOVIA** 83 P. - Milano, Casella Postale 998.

ATTENTI AL VINO

Conservatrice del **VINO** scatola per 10 Ettolitri L. 1.50, per 20 L. 3.00, per 50 L. 6.00. Conserva, corregge, guarisce.

Chiarificante del **VINO** polvere efficace per rendere chiaro e lampante qualsiasi vino torbido senza alterarlo nei suoi componenti. Scatola per 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per 2 Ettolitri L. 1.50.

Enocianina liquida materia colorante del Vino, ricavata dalle buccie dell'uva. Per colorire due Ettolitri circa di Vino basta un litro di Enocianina che costa L. 5.00, vetro compreso, franco porto ed imballo.

Carbonifera polvere vegetale lavata, pura, molto indicata per levare la muffa, i difetti, sapore di legno od asciutto, gusto di liquori, rancidume, fradicio del Vino o qualsiasi cattivo odore. Al Kg. L. 3.50.

Disacidante del **VINO**, cura e guarisce qualunque Vino affetto da spunto o fortore (acido) ridonandolo al suo primiero stato. Scatola da 5 a 10 Ett. L. 4.00. Buste saggio dose per un Ettolitro L. 1.00.

Rigeneratore del **VINO** puramente innocuo preparato speciale per rinforzare e dar buon gusto ai Vini deboli, aumentandone la resistenza e la saporità. Scatola per 4 Ett. L. 6.00.

Cura razionale e completa di qualsiasi alterazione o difetto dei Vini con mezzi pratici e scientificamente moderni permessi dall'ultima Legge 11-7-1904 n. 388.

20 MASSIME ONORIFICENZE

Rivolgersi al Premiato Laboratorio Enochimico

Cav. G. B. RONCA - Verona

Per posta Centesimi **30** in più scatole Centesimi **60**; catalogo gratis

---

Grafofoni COLUMBIA a rate mensili

La marca che presto o tardi sarete costretti ad acquistare se volete avere la migliore

PRINCE. Con L. **60** di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo generale. L. **144** in 18 rate di L. **8** al mese.

MARGHERITA. **Tipo** con imbuto interno Con L. **50** di dischi doppi da scegliersi da nostro catalogo. L. **180** in 18 rate di L. **10** al mese

REGENT. Con L. **50** di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo generale. L. **180** in 18 rate di L. **10** al mese.

POPOLARE Con L. **46** di dischi doppi a scelta. L. **10** in 20 rate di di L **5** al mese.

SAVOIA. **Tipo** con imbuto interno. L. **60** di dischi doppi da scegliersi dal nostro catalogo. L. **198** in 18 rate di L. **11** al mese.

AIDA. **Opera completa in 34 dischi** (17 doppi) in elegante album con due libretti delle parole. L. **78** in 12 rate di Lire **6.50** al mese.

Dischi di tutti i migliori artisti **Bonci, Zenatello, Garbin, Armanini, Burzio, Boninsegna, Finzi - Magrini, Frascani, Parvis, Formichi, Badini, Bettoni,** etc. I più naturali, chiari, forti che esistono.

Ricco Catalogo illustrato gratis a richiesta. Spedite vaglia 1.a rata alla Rappresentanza

COLUMBIA GRAPHOPHONE CO.

Via Tritone, 43 - ROMA — **Corso Dante, 9 - MILANO**

Tutta la corrispondenza deve essere indirizzata a **MILANO**

MOTORI CHAPUIS-DORNIER

Serie 1914

Lubrificazione forzata

Tipi Specialissimi ad alto Rendimento per Vetturette e Canotti

Rappresentanza esclusiva per l'Italia: **Ing. GINO GALLI** Foro Bonaparte, 44 A — MILANO

EUSTOMASTICUS

DENTIFRICI INCOMPARABILI

DEL DOTT. ALFONSO MILANI

IN POLVERE - PASTA - ELIXIR

DEL DOTT. ALFONSO MILANI

*** POUDRE GRASSE ***

DEL DOTT. ALFONSO MILANI

INVISIBILE - ADERENTE - IGIENICA

CHIEDERLA NEI PRINCIPALI NEGOZI

Società Dott. A. MILANI e C. - VERONA

Magnetismo - Attenzione

Il gabinetto del **Prof. Pietro D'Amico**, colla sua sonnambula trovasi **sempre** in **BOLOGNA,** Via Solferino, 15.

Consulti per curiosità, interessi, disturbi fisici e morali e su qualunque altro argomento possibile

Consultando di *presenza* verrà dichiarato, *dal soggetto*, tutto quanto si desidera sapere. Se il consulto si vuole per *corrispondenza* scrivere oltre alle domande, anche il nome o le iniziali della persona cui riguarda il consulto e nel responso, che sarà dato colla massima sollecitudine, si avranno tutti gli **schiarimenti** e **consigli necessari** onde sapersi regolare in tutto. I risultati che si ottengono, per mezzo della chiaroveggenza magnetica sono interessanti ed utili a tutti.

Massima e scrupolosa segretezza.

Il prezzo per ogni consulto di **presenza** è di **L. 5**; per **Corrispondenza L. 5,15** e per **l'Estero L. 6.** in lettera **assicurata** o cartolina-vaglia diretta al prof. **PIETRO D'AMICO** - Bologna.

PRESERVATIVI e NOVITÀ IGIENICHE

di gomma, vescica di pesce ed affini, per *Signore* e *Signori*, i migliori conosciuti sino ad oggi. *Catalogo* gratis *in busta suggellata e non intestata inviando francobollo da centesimi 20.* — **Massima segretezza.** Scrivere: **Casella postale n. 635. Milano.**

Inviateci il vostro indirizzo

vi spediremo **gratis** i 3 volumetti:

La carne a buon mercato mediante l'allevamento famigliare e industriale del coniglio. — Come produrre molte uova anche in inverno.

Giornale degli allevatori - Catania

La reclame è l'anima del commercio